

COMUNICATO STAMPA

“LA CULTURA AL SERVIZIO DELLA RICOSTRUZIONE”, CASTELLI E GIULI A SAN SEVERINO

Il Valore dell'identità per creare un modello per l'Appennino centrale

SAN SEVERINO 10 LUG - Nuove strategie integrate di sviluppo culturale, economico e sociale per la rigenerazione dei centri maggiormente colpiti dal terremoto del 2016. Questo il focus dell'incontro di questa mattina, nella sede del Museo Diocesano MAREC di Palazzo Vescovile Scina Gentili, con i i sindaci dei Comuni del cratere 2016 delle Marche. A fare il punto, anche sulle attività già in corso, il Commissario Straordinario per la Riparazione e Ricostruzione sisma 2016, Guido Castelli e il Presidente della Fondazione Maxxi - Museo Nazionale delle Arti del XXI secolo -, Alessandro Giuli. Con loro Mons. Francesco Massara, Arcivescovo di Camerino, l'Assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi, il Sottosegretario con delega alla ricostruzione Lucia Albano e il Sindaco di San Severino Rosa Piermattei.

L'obiettivo del Protocollo in essere tra la Struttura Commissariale e la Fondazione MAXXI è supportare i Comuni del cratere per lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana e territoriale legati alle risorse territoriali, al rilancio dell'economia culturale e sociale, con particolare attenzione alla qualità architettonica e urbanistica dei programmi che vengono portati avanti. Tra le finalità dell'accordo anche l'istituzione di un gruppo di lavoro destinato alle strategie di sviluppo economico, culturale e sociale dei borghi e dei propri territori, che lavora al servizio del territorio dalla sottoscrizione del protocollo. A tale scopo presso la Struttura commissariale da un anno il “Gruppo Borghi” è al lavoro per mettere a sistema proprio i legati alla ricostruzione: transizione digitale ed energetica, valorizzazione dei legami umani, esplorando i temi più urgenti del nostro tempo, tra cui il rapporto tra uomo e natura, e le possibili applicazioni nella rigenerazione dei borghi colpiti dal terremoto delle innovazioni dell'arte, dell'architettura, della scienza e dell'intelligenza artificiale.

Il Commissario Guido Castelli: “È nostro dovere tutelare il patrimonio identitario e la storia dell'Appennino centrale, per il bene delle generazioni presenti e future - ha dichiarato Castelli -, attraverso l'opera sia di ricostruzione materiale sia di ricucitura sociale e culturale dei territori feriti. Oggi siamo al MAREC espressione della capacità e della tenacia di un territorio che ha saputo risollevarsi e raccontare sé stesso dimostrando di saper guardare al futuro delle generazioni grazie alla formazione artistica e culturale per il recupero delle opere d'arte. A questo si aggiunge la capacità di programmazione del Piano Nazionale complementare dedicato al centro Italia per lo sviluppo economico e sociale e di rigenerazione urbana. Grazie a questi strumenti di programmazione nelle Marche è già possibile vedere i primi segni di cantierizzazione, ne è un esempio il Giardino storico Monumentale Giuseppe Coletti il cui cantiere è in corso per una decisa azione di recupero e valorizzazione. Ulteriori benefici derivano dall'assegnazione dei fondi dei bandi di Next Appennino ai tanti progetti culturali e sociali che rappresentano nuove prospettive di sviluppo. E' il momento di passare dalla programmazione all'attuazione della Terza Italia, ovvero la nuova valorizzazione delle potenzialità locali dell'Appennino centrale”.

Il Presidente della Fondazione MAXXI Alessandro Giuli: “E' particolarmente significativo questo incontro al MAREC, il Museo dell'arte recuperata, un progetto prezioso che rende fruibili opere d'arte

meravigliose in attesa che tornino nelle chiese per le quali sono state create. Le Marche, del resto, come tutta l'area dell'Appennino centrale, sono ricche di un patrimonio culturale diffuso da recuperare, proteggere, valorizzare. E' importante essere oggi, insieme ai sindaci e al Commissario Castelli, in questo territorio che ha puntato proprio sull'arte, sulla cultura, sulla rigenerazione urbana per rinascere. il MAXXI è onorato di mettere a disposizione le sue esperienze e competenze per contribuire a questa rinascita e a riattivare la vita nei luoghi colpiti dal sisma".

L'Arcivescovo Francesco Massara: "Il programma per un rilancio autentico dell'economia del turismo nei territori del sisma non può non ripartire dalla consapevolezza dell'importanza dei beni culturali ecclesiastici come risorsa fondamentale: il patrimonio culturale ecclesiastico è tra i più considerevoli nella regione, sia in termini di quantità che di qualità. Le scelte strategiche non devono nascere dalle emergenze, ma non c'è dubbio che questa crisi debba, per forza, spingere ancora di più all'aggregazione. Creare sistemi dalle strutture flessibili, non burocratiche, con personale competente e specializzato in modo da passare da un progetto all'altro cogliendo di volta in volta finanziamenti appositi. Perché alla fine salvare questo territorio è possibile solo facendo sinergia tra tutte le istituzioni presenti sullo stesso in modo da creare un circolo virtuoso. Ringrazio il Commissario Castelli che si sta muovendo proprio in questo senso per una ripresa economica, culturale e sociale di tutto il cratere grazie anche a questa nuova collaborazione con il MAXXI".

L'Assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi: "È significativo - commenta l'assessore alla Cultura della Regione Marche Chiara Biondi - che l'incontro di oggi si tenga nella sede del Museo Diocesano MAREC, eccellente prodotto di una straordinaria intuizione: l'arte e la bellezza acquisiscono senso se vivono nella comunità. Ringrazio il Commissario Straordinario Guido Castelli, il presidente della Fondazione MAXXI Alessandro Giuli e Monsignor Massara per questa attenzione al nostro patrimonio. La presenza dei sindaci dell'area del sisma ci aiuta a tenere presente una funzione sociale a cui la cultura adempie per sua natura. La continua opera di costruzione e ricostruzione della nostra identità, che è evidentemente un momento di coesione. Salviamo e tuteliamo i beni materiali perché ad essi riconosciamo un valore immateriale, un' appartenenza, ciò a cui siamo legati. Un'opera d'arte, un monumento è anche la storia di una serie relazioni, di scambi che poi diventano anche sociali ed economici. A questo nucleo fondamentale si ispirano anche le strategie regionali. Possiamo e dobbiamo ripartire dalla cultura perché è qui ciò che amiamo".

Il Sottosegretario Lucia Albano: "La rigenerazione culturale dei luoghi, con il supporto del MAXXI, è centrale per rendere i borghi centri di sviluppo economico. Restituire i beni alla collettività non significa soltanto permettere alle persone di rientrare nelle proprie abitazioni e riprendere le proprie attività. Questa è la prima, irrinunciabile, necessità. Significa anche restituire alla collettività un territorio migliore, più ricco e attrattivo. Economia e cultura sono strettamente interconnesse: il patrimonio culturale può contribuire significativamente allo sviluppo di un'economia sana e può anche svolgere un ruolo importante nel rilancio socioeconomico, in particolare a seguito di calamità".

Il Sindaco Rosa Piermattei: "San Severino Marche rientra tra i Comuni maggiormente colpiti dagli eventi sismici del 2016. Tra le realtà del cratere è una di quelle che ha registrato i danni maggiori con oltre 1.200 edifici dichiarati inagibili e, in piena emergenza, con quasi 3mila persone costrette a sfollare. Ad oggi sono stati chiusi quasi 400 cantieri ma occorre ancora fare tanto: serve velocizzare il ritorno alla normalità ma serve, sicuramente, anche guardare oltre perché, se è vero che è

necessario ricostruire, è anche vero che risulta di vitale importanza dare una speranza a queste nostre terre per il loro futuro. Progetti come quello che riguarda la Fondazione Maxxi e la Struttura Commissariale vanno proprio in questa direzione perché mirano allo sviluppo, a migliorare i territoriali, a rilanciare la loro economia culturale e sociale. Il cantiere che sta interessando il nostro giardino storico “Giuseppe Coletti” è stato pensato volgendo uno sguardo attento alla dimensione umana della ricostruzione. Quello che si sta recuperando, infatti, è un paradiso nel cuore del nucleo urbano e, al tempo stesso, un posto dell’anima per tanti settempedani che, mi auguro, possano qui ritrovare non solo la loro dimensione ma anche il loro stare insieme e il loro tornare ad essere comunità vera. Anche questo è uno degli scopi della ricostruzione: ridare speranza e riconsegnare ai Comuni colpiti dal terremoto la propria identità”.

Il Giardino Storico Monumentale Giuseppe Coletti – Visita al Cantiere

Al termine del confronto con i sindaci si è svolta la visita presso il cantiere in corso di svolgimento del Giardino Storico Monumentale Giuseppe Coletti. All’interno del programma di rigenerazione urbana nell’ambito degli interventi della misura A.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, fondo complementare, si propongono due interventi che hanno come obiettivi primari l'aumento del comfort urbano e fruibilità degli spazi pubblici ed inoltre favorire le relazioni sociali e la ricreazione all'aperto. Questi due interventi sono due tasselli all’interno del programma di rigenerazione urbana generale che il Comune di San Severino Marche vuole adottare nel tempo e che riguarda l’intero centro storico compresa Piazza Del Popolo, le mura urbane e il Castello al Monte con l’obiettivo finale di rendere la maggior parte del centro storico chiuso al traffico veicolare così da restituire la città ai pedoni e realizzare dei percorsi storico culturali che mettono in collegamento i punti nevralgici culturali della città come il Museo Archeologico, la Pinacoteca Tacchi Venturi, la biblioteca Antolisei, il nuovo museo dell’arte recuperata Marec, il Palazzo Comunale con la galleria d’arte moderna, il Castello al Monte, il Duomo e appunto i giardini Storici Coletti. Parte di questi interventi già sono stati inseriti all’interno delle Schede n.2, che il Comune di San Severino Marche, ha proposto per il finanziamento a valere sui fondi sisma 2009-2016, al Commissario alla Ricostruzione per i Territori danneggiati dal sisma 2016. Nella progettazione dell’intervento, uno degli aspetti presi in considerazione è quello dell’accessibilità e inclusività del giardino, si è voluto progettare un luogo dove i bambini e le loro famiglie possono trascorrere del tempo all’aria aperta in un luogo universalmente accessibile, sicuro e fruibile a tutti, senza limitare la visitabilità o la vivibilità a categorie di “meno fortunati” o “disagiati”.

Gli Uffici stampa